

## INTERESSI PER IL FIRR DEGLI ISCRITTI

Gli interessi maturati e riconosciuti al FIRR per l'esercizio 2010 sono pari ad euro 27,9 milioni circa. In merito si fa rinvio al commento del "Fondo rivalutazione F.I.R.R."

## PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Riportiamo il saldo dell'area straordinaria al 31 dicembre 2010:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Proventi	49.728.644	52.005.073	(2.276.429)
Oneri	(3.904.794)	(7.436.758)	3.531.964
<b>Totale prov. ed oneri straordinari</b>	<b>45.823.850</b>	<b>44.568.315</b>	<b>1.255.535</b>

La voce **proventi straordinari** si riferisce:

- Per euro 36,8 milioni circa alla plusvalenza realizzata sull'operazione di conferimento immobili, deliberata dal CDA ed ampiamente commentata nella parte della nota dedicata al patrimonio immobiliare;
- Per euro 5,6 milioni circa a sopravvenienze attive su contributi (dovuti a dichiarazioni da parte delle ditte proponenti di contributi relativi ad esercizi precedenti);
- Per euro 7,2 milioni di euro circa si riferisce ad altre sopravvenienze attive ed in particolare:
  - Per euro 5,6 milioni circa, ad interessi FIRR, conteggiati negli esercizi precedenti, quindi da stornare, derivanti dalla rilevazione dell'esatta data di cessazione dei mandati al momento della liquidazione del FIRR (gli interessi erano stati calcolati su mandati che erano già cessati, informazione conosciuta dalla Fondazione solo al momento della liquidazione).
  - Per euro 200 mila euro circa ai crediti scaturiti da 770/2010, non riportati a bilancio 2009;
  - Per 1,3 milioni di euro circa relativi alla partecipazione agli utili di polizza relativi agli anni 2008-2009, come commentato nella sezione dedicata agli altri crediti.

La voce **oneri straordinari** si riferisce:

- Per euro 1,2 milioni circa agli oneri scaturiti dallo stralcio di crediti prescritti diventati inesigibili;
- Per euro 511 mila circa alle spese straordinarie sostenute per i lavori preparatori del nuovo Regolamento sulle Attività Istituzionali, riferibili da un lato alle spese attuariali, dall'altro alla spesa per il contributo professionale reso dal Comitato Scientifico, costituito per l'analisi del contenuto del Regolamento;
- Per euro 858 mila circa a insussistenze di attivo inerenti i crediti IRES iscritti a bilancio 2009, definiti in sede di presentazione del modello unico a settembre 2010;
- Per 67 mila euro circa agli oneri riconosciuti dalla Fondazione al personale che ha aderito all'incentivazione all'esodo programmato dal trascorso Consiglio per favorire il turnover del personale della Fondazione, che non hanno trovato copertura nel fondo accantonato lo scorso esercizio;
- Per euro 183 mila circa alle spese legali dello studio Sidley & Austin in relazione alla richiesta di risarcimento danni (circa 60 milioni di dollari il claim) al fallimento di Lehman Brothers per il venir meno della garanzia sul capitale a scadenza del titolo Anthracite;
- Per euro 500 mila circa alle maggiori imposte d'esercizio accertate in sede di unico 2010 rispetto a quanto iscritto a bilancio 2009;
- Per euro 471 mila circa a spese relative ad anni precedenti di cui la Fondazione è venuta a conoscenza dopo la chiusura del bilancio. Si riferiscono prevalentemente a spese per condomini e consorzi di anni precedenti, utenze anni precedenti, cartelle esattoriali relative ad anni precedenti, nonché agli arretrati contrattuali ed ai relativi oneri sociali pagati ai dipendenti della Fondazione nel corso del 2010 e pari a circa 300 mila euro.

## IMPOSTE D'ESERCIZIO

Relativamente alle imposte sul reddito, si segnala che la Fondazione è soggetta ad IRES limitatamente ai redditi dei fabbricati e di capitale, e ad IRAP secondo la normativa prevista per gli enti privati non commerciali (art.10 D.Lgs. 446/97 così come modificato dal D.Lgs. 506/99).

Le imposte d'esercizio, pari ad euro 29 milioni sono state calcolate tenendo conto:

- dell'applicazione del disposto del decreto legge 203 del 2005 che abolisce, a partire dall'esercizio 2005, l'abbattimento forfetario del 15% sull'imponibile relativo ai redditi da canoni di locazione ed introduce la deducibilità delle spese di manutenzione ordinaria effettivamente rimaste a carico della Fondazione nel limite massimo del 15% del canone di locazione. La Fondazione ha effettuato un'analisi delle spese a proprio carico ripartendole per ciascuna unità immobiliare e calcolando così il valore dei redditi fondiari da assoggettare ad IRES;
- della variazione del valore dei canoni conseguente alla cessazione di contratti di locazione, ai rinnovi contrattuali e agli adeguamenti ISTAT operati.

## CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Le voci attive e passive dei conti d'ordine, pari ugualmente ad euro 336 milioni, si riferiscono agli impegni assunti dalla Fondazione al momento della sottoscrizione delle quote di Fondi di private equity e venture capital. Tali conti saranno decrementati a mano a mano che i gestori dei fondi richiameranno le quote e la Fondazione effettuerà i pagamenti degli importi richiamati. Nel dettaglio di riferiscono:

- Per euro 15 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo Ambienta;
- Per euro 24 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo Sator;
- Per euro 44 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo per le Infrastrutture Italiane F2i;
- Per euro 4,4 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo Vertis Capital;
- Per euro 12,6 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo Perennius Global e Perennius Secondary;
- Per euro 13 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo Atmos II;
- Per euro 15 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del Fondo Advanced Capital III;
- Per euro 12 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo Quadrivio II;
- Per euro 13 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo Idea Capital;
- Per euro 3 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo NCP;
- Per euro 180 milioni circa agli impegni relativi alla sottoscrizione delle quote del fondo immobiliare Hines Italia social Fund.

Il valore delle quote già richiamate è iscritto nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

## XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>Rendiconto finanziario</b> (migliaia di euro)	Bilancio 2010	Bilancio 2009
<b>A. Cassa e banca iniziali</b>	<b>197.907</b>	<b>243.633</b>
<b>B. Flusso monetario da (per) attività d'esercizio</b>		
Utile (Perdita) d'esercizio	46.991	29.368
Ammortamenti Imm. Immateriali	262	678
Ammortamenti Imm. Materiali	1.022	1.021
(Plus) Minus da realizzo di immobilizzazioni	0	0
Variazione netta del fondo FIRF	32.692	16.294
Variazione netta di fondi rischi ed oneri	(20.273)	(14.488)
Variazione netta del fondo T.F.R.	528	(628)
<b>Utile (perdita) di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante</b>	<b>61.242</b>	<b>32.245</b>
<b>C. Flusso monetario del capitale circolante netto</b>		
(Incremento) decremento dei crediti del circolante	(14.006)	(1.747)
(Incremento) decremento delle rimanenze di magazzino	0	0
(Incremento) decrem. di attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni	154.317	212.629
(Incremento) decremento di altre voci dell'attivo	(2.417)	3.549
Incremento (decremento) dei debiti del circolante	(11.704)	16.987
Incremento (decremento) di altre voci del passivo	755	(97)
<b>Totale C</b>	<b>126.945</b>	<b>231.321</b>
<b>D. Flusso monetario da (per) attività di investimento</b>		
(Investimenti) disinvestimenti di immobilizzazioni:		
immateriali	(852)	(937)
materiali	26.547	(2.472)
finanziarie	(317.377)	(305.883)
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobil.mater.	0	0
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobil.immat.	0	0
<b>Totale D</b>	<b>(291.682)</b>	<b>(309.292)</b>
<b>E. Flusso monetario da (per) attività finanziarie</b>		
Nuovi finanziamenti stipulati	0	0
Conferimento dei soci	0	0
(Rimborsi di finanziamenti)	0	0
Contributo in conto capitale	0	0
(Rimborsi di capitale proprio)	0	0
(Imputazione imposta patrimoniale)	0	0
(Destinazione Utile a Fondo Mutualistico)	0	0
<b>Totale E</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>F. Flusso monetario del periodo (B+C+D+E)</b>	<b>(105.495)</b>	<b>(45.726)</b>
<b>G. Cassa e banca finali (A+F)</b>	<b>94.412</b>	<b>197.907</b>

PAGINA BIANCA

**ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI  
E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO  
(ENASARCO)**

**ESERCIZIO 2011**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

# LE SFIDE FUTURE



**Brunetto Boco**

Presidente Enasarco

## Signori Consiglieri,

quello che ci accingiamo ad approvare è il primo Bilancio consuntivo di questo Consiglio d'Amministrazione, nominato a Luglio 2011. La Consiliatura precedente ha avviato, come è noto, un importante percorso di riorganizzazione e cambiamento che ha in parte ridisegnato il volto della Fondazione ed ha consegnato al nuovo Consiglio una eredità fatta di rinnovamento, scelte coraggiose ma insieme avvedute, mirate a garantire stabilità nel lungo termine, trasparenza e condivisione all'esterno e all'interno nonché una maggiore efficienza e qualità sia del lavoro sia dei servizi offerti agli iscritti.

Questo Consiglio dovrà guidare Enasarco fino al 2015, in un contesto quanto mai complesso e indefinito, caratterizzato da uno scenario economico-finanziario difficile, ma per il quale la Fondazione ha a disposizione, rispetto al passato, mezzi e strumenti nuovi per affrontarlo. L'esercizio 2012 presenterà elementi di forte recessione, tanto che le stime di crescita sono state riviste al ribasso dagli esperti e dalle istituzioni preposte, in modo particolare per l'Italia. Le cause si declinano in una serie di fattori interdipendenti: la stagnazione conseguente al rallentamento della crescita della domanda interna; la volatilità dei mercati finanziari oggetto di speculazioni non prevedibili; l'elevato costo delle materie prime; la crescente sfiducia che si è ormai radicata in imprese e consumatori. A questi elementi, più o meno comuni al Paese dell'Eurozona, si aggiunge, in Italia, un'acuta crisi economica e sociale, testimoniata dalla forte disoccupazione, dalla crescita zero e da una latente sfiducia internazionale che influenza

l'andamento dei mercati finanziari. Incombe poi lo spettro del fallimento della Grecia con le relative e destabilizzanti conseguenze che, a tutt'oggi, è difficile anche delinearne. E' ovvio che tale situazione contingente pesa non poco sulla categoria degli agenti di commercio che sono da sempre l'anello di congiunzione tra la produzione e la distribuzione. Nonostante l'imprevedibilità di alcuni di questi fattori, la Fondazione ne aveva prudentemente considerato taluni effetti e, di fatto, ha preso le giuste misure attraverso la riforma del Regolamento delle Attività Istituzionali, pensato nell'ottica sia di assicurare equilibrio e sostenibilità nel lungo termine sia di dare concretezza ad un patto intergenerazionale che salvaguardasse i più giovani. La previdenza, gestita da Enasarco da oltre 70 anni, rappresenta un caso unico in Italia: è integrativa rispetto al trattamento pensionistico Inps (dove gli agenti versano presso la gestione Artigiani e Commercianti), ma, a differenza della comune previdenza complementare, è obbligatoria. Anche alla luce di quanto esposto, è ormai evidente che sarebbe sbagliato interpretare tale natura obbligatoria come una limitazione. Si tratta, a tutti gli effetti, di un'opportunità: oggi, proprio a causa dell'inadeguatezza della previdenza di base, per ogni lavoratore è divenuta ormai irrinunciabile la necessità di integrare la pensione futura. Non sono pochi, infatti, gli economisti e gli esperti di previdenza che sostengono l'opportunità di rendere obbligatoria la previdenza integrativa per tutte le categorie professionali, visti gli attuali scenari economici e l'evoluzione del mercato del lavoro. Negli ultimi venti anni, solo in Italia, si sono succedute ben sei diverse riforme del sistema pensionistico pubblico che hanno sancito e, in un

certo senso, anticipato il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo e che hanno variato le aspettative dei lavoratori attraverso un progressivo e consistente aumento dell'età pensionabile.

Enasarco, unica previdenza integrativa obbligatoria per legge, rafforza, in questo scenario, la sua ragione di essere e si pone anzi come un modello per il futuro. Essere iscritti a Enasarco non significa soltanto poter godere, una volta conclusa l'attività, di una pensione integrativa. Gli iscritti alla Fondazione, ma anche i pensionati, possono ogni anno, in presenza di determinati requisiti, usufruire di una vasta gamma di prestazioni assistenziali; alcune note, come i soggiorni termali e climatici o le borse di studio per finanziare master specialistici in materie attinenti l'attività istituzionale di Enasarco; altre di recentissima istituzione, come il nuovo contributo di maternità. L'obiettivo è quello di focalizzarsi sempre più sulla mission previdenziale e assistenziale della Fondazione che pone a fulcro delle sue attività gli iscritti, intesi come agenti e aziende.

Il Bilancio consuntivo 2011 della Fondazione Enasarco, complessivamente positivo, non può ovviamente non risentire degli effetti della crisi e delle tempeste finanziarie. Il flusso contributivo, dopo una ripresa che sembrava profilarsi in modo deciso nei primi due trimestri contributivi, ha invece arrestato la sua crescita, consolidando però un positivo, anche se lieve, incremento rispetto al 2010, pari a circa due milioni di euro. Al contrario, i contributi dell'assistenza sono decisamente migliorati, circa quattro milioni di euro in più rispetto al 2010, anche grazie al continuo trend di crescita degli agenti che operano sotto forma di società di capitale. I risultati della gestione finanziaria sono buoni rispetto all'andamento

generale dei mercati che hanno registrato forti cali, bruciando miliardi di euro. Questo ha comportato per la Fondazione una diminuzione dei rendimenti rispetto al 2010, ma nessuna perdita realizzata su un portafoglio costantemente monitorato.

Il risultato d'esercizio, pari a 138 milioni di euro rispetto ai 47 milioni del 2010, è senza dubbio conseguenza delle plusvalenze straordinarie rivenienti dal processo di dismissione, pari a circa euro 152 milioni. L'andamento del saldo previdenziale, negativo di circa euro 48 milioni, avalla e rafforza la scelta di intervenire sul core business della Fondazione, attraverso la riforma del Regolamento, in vigore da Gennaio 2012.

Sul fronte della gestione del patrimonio, si è lavorato su un doppio binario: la dismissione del patrimonio immobiliare e la riorganizzazione e riqualificazione degli asset finanziari della Fondazione. Due progetti strategici, di importanza vitale per il futuro.

Il Piano di dismissione del patrimonio immobiliare di Enasarco procede ormai a pieno ritmo.

Si continuano a inviare le lettere di prelazione e a firmare i rogiti, e le percentuali di adesione all'acquisto per gli immobili interessati restano molto elevate. Si tratta di un progetto strategico, poiché permetterà, tra l'altro, di non disperdere energie nella onerosa gestione diretta degli immobili.

La Fondazione non abbandonerà 'il mattone', ma procederà con investimenti prudentiali e mirati, dai rendimenti più alti, che accresceranno la 'buona salute' della Cassa e faranno fruttare al meglio la 'cassaforte' degli iscritti. Si è lavorato e si continua a lavorare per tutelare al meglio gli interessi di tutti gli attori coinvolti in una così imponente operazione e ulteriori sforzi sono stati fatti di recente, di fronte al peggioramento del quadro economico e finanziario del Paese.

Alla fine del 2011, infatti la Banca in convenzione per l'erogazione dei mutui ha comunicato alla Fondazione che, a causa dell'impatto della crisi economica sul sistema bancario, sarebbe stata costretta a una risoluzione unilaterale della convenzione stipulata con Enasarco, a meno di una revisione delle condizioni finora attuate.

Enasarco si è immediatamente attivata per trovare le migliori soluzioni. Grazie a uno sforzo congiunto,

si sono raggiunti con lo stesso istituto bancario nuovi accordi, unici e vantaggiosi nel panorama attuale poiché, a fronte di un inevitabile aumento degli spread applicati (che in ogni caso restano decisamente più bassi di quelli attualmente adottati dal mercato), mantengono tutte le condizioni favorevoli precedenti. Ma la Fondazione non si è fermata qui ed ha lavorato con le Organizzazioni Sindacali per individuare modalità per supportare ulteriormente gli inquilini. Per chi acquista ci sarà infatti la possibilità di recuperare una quota pari al 25% del canone di affitto corrisposto a Enasarco da Gennaio 2012 fino al momento della firma del rogito. Ne potranno usufruire i nuclei familiari che rientrano nella soglia di reddito concordata con le Organizzazioni sindacali e sono esclusi da questa ulteriore facilitazione gli affittuari dei dieci stabili di pregio posseduti dalla Fondazione.

Nel corso del 2011, si è inoltre riusciti a trovare un'intesa per tutelare tutti quei portieri e pulitori che, venduto il patrimonio immobiliare, non potranno più proseguire il rapporto di lavoro con la Fondazione.

Non si è scelta la strada più facile, la messa in mobilità dei dipendenti, ma è stato invece sottoscritto un accordo sindacale, unico nell'attuale panorama occupazionale, che prevede per il lavoratore l'opzione di continuare il rapporto di lavoro a tempo indeterminato con il costituendo condominio, per un periodo di almeno cinque anni dall'assunzione o, in alternativa, la possibilità di ottenere un incentivo in denaro calcolato secondo criteri predefiniti nell'accordo stesso (anzianità di servizio, età anagrafica, carichi familiari).

Le dismissioni quindi devono proseguire sulla strada intrapresa, un percorso riconosciuto nella sua validità anche dal Tribunale amministrativo. Infatti, i cinque ricorsi presentati al Tar del Lazio da parte di alcuni inquilini (che chiedevano di sospendere le vendite degli immobili della Fondazione, credendo, erroneamente, che fosse possibile ottenere condizioni più vantaggiose, applicando alle dismissioni Enasarco le norme previste per le vendite degli immobili di enti pubblici) si sono conclusi sempre a favore della Fondazione. Nelle ordinanze si ribadisce che per Enasarco, in quanto

## XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ente privatizzato, non può essere applicata la disciplina prevista per la dismissione dei patrimoni immobiliari degli enti pubblici e viene sottolineata, a fronte dell'accordo sindacale firmato dalle Organizzazioni sindacali degli inquilini nonché delle numerose tutele previste per le fasce più deboli, la sostanziale equità dell'intera operazione.

Il bilancio consuntivo 2011 comprende, come già rilevato, gli effetti economici delle prime vendite: la plusvalenza economica complessiva vale circa euro 152 milioni, di cui euro 40 milioni circa riferiti a vendite dirette agli inquilini.

Nel settore degli investimenti mobiliari, come noto, è stata lanciata una generale riorganizzazione del comparto Finanza, con l'obiettivo di migliorare la qualità della governance dei processi di investimento e di rendere più efficiente l'organizzazione.

La prima sostanziale innovazione è l'introduzione dell'asset liability management, un piano di gestione degli attivi finanziari, integrato con i vincoli posti dalle passività della Cassa. Con il supporto di proiezioni statistiche, vengono infatti definiti precisi 'binari' di gestione dell'attivo finanziario, che tengano conto del debito e degli impegni futuri della Fondazione in termini di prestazioni e obblighi verso gli iscritti. La seconda decisiva novità è la costituzione di una funzione di risk management, interna ma indipendente, volta a verificare il rispetto dei vincoli e dei profili di rischio-rendimento stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, sia prima di effettuare i singoli investimenti sia in fase di monitoraggio degli stessi. Inoltre, è stato avviato un programma di Fiduciary management, mutuato dalle esperienze dei Fondi pensione nord-europei, che permetterà di gestire e supervisionare tutte le fasi del processo di investimento. Il Fiduciary manager selezionato è Polaris SGR, che affiancherà la Fondazione in tutte le fasi, in un contesto di condivisione di responsabilità. Infine, a tutto questo si affiancherà il processo, già avviato, di riqualificazione dell'intero portafoglio, mobiliare e immobiliare. Inoltre, la Fondazione, seppur in un momento complesso, ha portato avanti con coraggio un'operazione finalizzata a ridurre drasticamente il peso dei titoli strutturati sul patrimonio complessivo. Nel prossimo futuro

procederà con investimenti prudentziali, guardando ai migliori rendimenti, ma non abbandonerà il mercato immobiliare, proseguendo per la strada, già intrapresa, di investire in fondi e di non effettuare gestione diretta.

Sul fronte organizzativo è stato realizzato un miglioramento dei processi interni di lavoro, volti anche ad una crescita professionale dei dipendenti e ad assicurare maggiore efficienza.

Grandi passi in avanti sono stati fatti nei servizi agli iscritti, in particolare quelli on line, che hanno contribuito a soddisfare le mutate esigenze degli agenti e delle aziende. Proprio all'inizio del 2012 ha esordito il nuovo portale di Enasarco, ricco di novità e caratterizzato da una maggiore accessibilità oltre che da un deciso orientamento ai servizi.

Sempre maggiore attenzione, inoltre, è prestata alla comunicazione, intesa come strumento per dimostrare interesse e cura verso gli iscritti, che dovranno essere messi nelle condizioni di riacquistare piena fiducia nell'operato della Fondazione.

E' intenzione della Fondazione proseguire, anche nel 2012, nella strada intrapresa, con la consapevolezza che la stabilizzazione di un'immagine positiva di Enasarco presso tutti i suoi pubblici di riferimento, possa rappresentare sia un "capitale" utile per fronteggiare al meglio momenti di crisi sia un valido strumento per valorizzare il lavoro svolto.

Per concludere, il bilancio consuntivo 2011 evidenzia un avanzo netto di euro 138 milioni circa, con un incremento rispetto al 2010, sostanzialmente attribuibile alle plusvalenze da dismissione immobiliare.

Forse ci attendono ancora tempi difficili, ma li affronteremo con una fiducia radicata nei buoni risultati ottenuti e nelle brillanti potenzialità che Enasarco saprà ancora, e con maggiore vigore, dispiegare.



Il Bilancio consuntivo 2011 della Fondazione Enasarco, complessivamente positivo, evidenzia ancora gli effetti della crisi economica finanziaria che continua ad affliggere l'Europa ed in particolare il nostro Paese.

I dati patrimoniali evidenziano un incremento dell'attivo a lungo termine, per effetto dell'investimento delle somme rivenienti dal processo di dismissione immobiliare in prodotti mobiliari detenuti a scopo strategico (prevalentemente fondi immobiliari). Di contro diminuisce il patrimonio finanziario a breve termine, detenuto a scopo speculativo. Le passività della Fondazione sono sostanzialmente stabili e si incrementano per effetto del risultato dell'esercizio 2011.

L'analisi dei dati economici evidenzia un flusso contributivo che, dopo una ripresa che sembrava profilarsi in modo deciso nei primi due trimestri contributivi, ha invece arrestato la sua crescita, consolidando un positivo anche se incremento lieve rispetto al 2010, pari a circa due milioni di euro. Al contrario, i contributi dell'assistenza sono decisamente migliorati, circa quattro milioni di euro in più rispetto al 2010, anche grazie al continuo trend di crescita degli agenti che operano sotto forma di società di capitale. Il saldo dell'assistenza risulta positivo di 35,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per effetto della maggiore spesa per prestazioni integrative, che scaturisce per un verso, dalle prestazioni introdotte con il nuovo Regolamento, per l'altro, dal maggior costo della polizza sanitaria a favore degli agenti, che prevede un netto ampliamento e miglioramento delle garanzie assicurate. La gestione immobiliare evidenzia l'atteso decremento, attribuibile ai minori flussi di canoni, conseguenti al processo di dismissione immobiliare. La gestione finanziaria contribuisce per un saldo complessivo pari a circa 43 milioni di euro, di cui euro 15 milioni riferiti alla gestione straordinaria. La crisi dei mercati finanziari, unita al deciso innalzamento degli spread ha influenzato il rendimento ordinario complessivo del portafoglio mobiliare, diminuito rispetto al 2010.

Il risultato d'esercizio, pari a 138 milioni di euro, è senza dubbio conseguenza delle plusvalenze straordinarie rivenienti dal processo di dismissione, pari a circa euro 152 milioni. Tutto ciò dunque avalla e rafforza la scelta operata da questo Consiglio di intervenire sul core business della Fondazione, attraverso la riforma del Regolamento.

## XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (Dati in migliaia di euro)		
Descrizione	Bilancio 2011	Bilancio 2010
<b>Attivo</b>		
Attivo strumentale	45.791	54.741
patrimonio immobiliare	2.406.986	2.936.801
patrimonio finanziario	3.615.081	2.700.380
<b>Attivo a Lungo Termine</b>	<b>6.067.858</b>	<b>5.693.923</b>
Crediti	342.807	324.041
Patrimonio Finanziario	111.121	300.681
Liquidità	57.280	94.412
Ratei e riscontri attivi	66.944	67.240
<b>Attivo a Breve Termine</b>	<b>578.151</b>	<b>786.373</b>
<b>Totale Attivo</b>	<b>6.646.009</b>	<b>6.480.296</b>
<b>Passivo</b>		
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>4.145.769</b>	<b>4.007.859</b>
Fondo FIRR	2.283.369	2.268.639
Passivo a Lungo Termine	99.616	104.902
<b>Impegni a Lungo termine</b>	<b>2.382.985</b>	<b>2.373.541</b>
Passivo a Breve Termine	115.856	97.558
Ratei e riscontri passivi	1.399	1.338
<b>Impegni a Breve termine</b>	<b>117.255</b>	<b>98.896</b>
<b>Totale Passivo</b>	<b>6.646.009</b>	<b>6.480.296</b>

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Dati in euro)		
Conto economico	Bilancio 2011	Bilancio 2010
Gestione Previdenza	(46.825.687)	(22.060.042)
Gestione Assistenza	35.136.258	35.722.310
<b>Gestione istituzionale</b>	<b>(11.687.430)</b>	<b>13.662.268</b>
<b>Gestione immobiliare</b>	<b>40.761.047</b>	<b>50.756.700</b>
<b>Plusvalenza netta da dismissione</b>	<b>143.135.974</b>	<b>36.215.170</b>
<b>Gestione finanziaria ordinaria</b>	<b>27.529.194</b>	<b>34.611.902</b>
<b>Plusvalenza finanziaria straordinaria</b>	<b>15.951.024</b>	<b>0</b>
<b>Remunerazione al FIRR</b>	<b>(19.987.4177)</b>	<b>(27.907.877)</b>
Spese generali	(5.437.039)	(5.366.675)
Ricupero spese generali	1.169.819	718.537
Spese per il customer care	(1.739.206)	(1.130.618)
Spese per gli organi dell'ente	(1.334.272)	(1.471.633)
Spese per il personale	(29.002.553)	(26.324.402)
Trattamento di quiescenza	(2.722.689)	(2.689.995)
<b>Spese di gestione</b>	<b>(39.056.041)</b>	<b>(38.264.786)</b>
<b>Accantonamenti e Ammortamenti</b>	<b>(21.230.197)</b>	<b>(24.474.634)</b>
<b>Saldo area straordinaria</b>	<b>3.793.625</b>	<b>3.392.506</b>
<b>IRAP</b>	<b>(1.300.0000)</b>	<b>(1.000.000)</b>
<b>Avanzo Economico</b>	<b>137.999.770</b>	<b>46.391.249</b>

## Analisi degli indicatori di copertura

Di seguito sono riportati gli indicatori contabili di analisi relativi ai saldi previdenza ed assistenza:

Descrizione	Bilancio 2011	Bilancio 2010
Contributi Previdenza	776.185.488	773.691.043
Contributi Assistenza	56.193.069	52.367.968
<b>Totale contributi</b>	<b>832.378.557</b>	<b>826.059.011</b>
Prestazioni previdenziali nette	(827.957.304)	(798.763.722)
Prestazioni assistenziali	(21.054.811)	(16.645.658)
<b>Totale prestazioni</b>	<b>(849.012.115)</b>	<b>(815.409.380)</b>
<b>Indice di copertura delle prestazioni</b>	<b>(0,98)</b>	<b>(1,01)</b>

Descrizione	Bilancio 2011	Bilancio 2010
Contributi Previdenza	776.185.488	773.691.043
Prestazioni previdenziali	(827.957.304)	(798.763.722)
<b>Indice di copertura delle prestazioni</b>	<b>0,94</b>	<b>0,97</b>

Descrizione	Bilancio 2011	Bilancio 2010
Contributi Assistenza	56.193.069	52.367.968
Prestazioni assistenziali	(21.054.811)	(16.645.658)
<b>Indice di copertura delle prestazioni</b>	<b>0,87</b>	<b>0,89</b>

Descrizione	Bilancio 2011	Bilancio 2010
Prestazioni previdenziali	827.957.304	798.763.722
Prestazioni assistenziali	21.054.811	16.645.658
<b>Totale Prestazioni</b>	<b>849.012.115</b>	<b>815.409.380</b>
<b>Patrimonio netto della Fondazione</b>	<b>4.145.768.897</b>	<b>4.007.859.118</b>
<b>Incidenza delle prestazioni sul patrimonio</b>	<b>20,23</b>	<b>20,33</b>

## XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I contributi di previdenza del 2011 non coprono totalmente la spesa pensionistica. Lo sbilancio previdenziale, per effetto dell'acuirsi della crisi economica e dell'incremento degli spread, è raddoppiato rispetto al 2010, passando dai circa euro 22 milioni agli attuali euro 48 milioni. Per l'assistenza i contributi rappresentano 2,6 volte il valore delle prestazioni, con un avanzo che, sebbene non permetta la totale copertura dello sbilancio previdenziale, alimenta positivamente il risultato d'esercizio. Infine, rispetto alle prestazioni nel loro complesso, il patrimonio della Fondazione consiste in cinque volte il loro valore.

In chiusura d'analisi si riporta di seguito la sintesi delle spese generali sostenute dalla Fondazione. In particolare viene riportata la quota di spese generali riferita alla gestione istituzionale, depurata della quota direttamente ed indirettamente riferita alla gestione immobiliare e mobiliare:

Descrizione	Bilancio 2011	Bilancio 2010
<b>Contributi</b>	<b>832.378.556,63</b>	<b>826.059.011,43</b>
Contributi Previdenza	776.185.487,59	773.691.043,43
Contributi Assistenza	56.193.069,04	52.367.968,00
<b>Spese di gestione totali</b>	<b>(43.258.895,73)</b>	<b>(41.980.154,22)</b>
<b>Spese di gestione nette</b>	<b>(28.940.075,29)</b>	<b>(28.261.094,36)</b>
<b>Rapporto spese generali rispetto ai contributi</b>	<b>- 3,5 %</b>	<b>- 3,4 %</b>

Le spese generali rappresentano il 3,5% del totale contributi e rimangono al di sotto dei limiti previsti nel bilancio tecnico e raccomandati dai Ministeri vigilanti.